

mandato iniziato nel 2014, senza più il livello istituzionale delle Province, ho cercato di fare da raccordo tra Ferrara e la Regione sui temi già inseriti nella programmazione, come SS16, Cispadana, Idrovia, e sulla ricostruzione post sisma».

Il mandato emergenziale

«Il secondo, iniziato il 28 febbraio 2020, è stato un mandato di emergenze, partito con il Covid, che ha dettato l'agenda per 3 anni e quando ne stavamo uscendo, è arrivata l'alluvione della Romagna, che ha colpito anche i nostri Comuni. Non è stato facile durante il distanziamento mandare avanti i lavori senza vedersi in presenza, dato che la politica è fatta di confronto e relazioni. Purtroppo la sanità sta ancora scontando le conseguenze della pandemia, in termini di bilanci, organizzazione dei servizi e liste d'attesa. Abbiamo lavorato intensamente per cercare di recuperare e perché l'investimento da parte del go-



Ho lavorato attivamente per garantire promozione ed economie al Servizio sanitario nazionale

dopo gli allagamenti dello scorso anno».

Le azioni concrete

Tra i temi su cui maggiormente si è spesa nel doppio mandato, Zappaterra ci tiene a ricordarne alcuni tra i più recenti. «Ho lavorato attivamente per garantire promozione e finanziamenti adeguati al Servizio Sanitario Nazionale, come evidenziato nel progetto di legge di cui sono stata relatrice. Come presidente del gruppo Pd ho sostenuto la nostra proposta di legge che riconosce la figura del caregiver, anche se non convivente con la persona assistita, e istituisce un fondo regionale. Inoltre ho contribuito a fare sì che da febbraio le strutture del servizio sanitario pubblico regionale applicassero la sentenza sul fine vita, per garantire al malato che ne faccia richiesta il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito. Ho sostenuto la nuova legge sul Terzo settore, verso il quale ho sempre

sono stata relatrice della legge regionale sull'economia urbana e la rete commerciale finalizzata a modernizzare e qualificare il settore. In ambito locale ho presentato interrogazioni e risoluzioni per incentivare l'acquisto di alloggi da parte di giovani coppie, specificamente nel Basso Ferrarese, per contrastare lo spopolamento. Per quanto riguarda l'agricoltura mi sono spesa per incentivare quella sociale. Sull'ambiente abbiamo lavorato molto sul Mab Unesco così come sul turismo sostenibile nel Delta del Po. In ambito culturale ho fortemente voluto l'ingresso della Regione nella Fondazione del Meis di Ferrara».

Politiche di genere

«Sono una femminista convinta, sono Portavoce reggente delle donne democratiche e dato l'alto numero di consigliere elette ci siamo dette che a fine mandato si doveva vedere la differenza delle donne in assemblea. Nel 2021 abbiamo introdotto, per prime in Italia, la

delle due legislature di Marcella Zappaterra assieme ai leader del Partito Democratico

da invecchiamento della popolazione, abbandono, bassa natalità, carenze infrastrutturali, difficoltà di mobilità e di conseguenza scarsa presenza dei servizi, che le rendono poco attrattive per chi ci abita e tantomeno per chi vorrebbe abitarci. Su questi territori è necessario intervenire in maniera più mirata e specifica».

Il futuro

«Dopo i 10 anni straordinari di Bonaccini, Michele de Pascale è il candidato giusto per partire da qui e introdurre la giusta innovazione. Data la sua esperienza di sindaco in un territorio affine al ferrarese, sono sicura che saprà fare molto anche per noi. Quanto a me ho ancora tanta passione, ma dopo 10 anni è giusto allargare, investire e far crescere forze nuove. Questo è quel che penso, poi come sempre starò alle decisioni della comunità politica del PD che anche per la lista aprirà una discussione trasparente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perazione commerciale quanto meno discutibile, e considerato che sarebbe più virtuoso rendere disponibili biglietti scontati all'apertura della vendita, si interpella l'amministrazione per sapere se sia a conoscenza di questo tipo di pratiche e degli strumenti con le quali vengono realizzate, se le condivida o se intenda eventualmente sollecitare gli organizzatori ad attuare pratiche di vendita più vicine agli spettatori che si impegnano acquistando il biglietto a mesi di distanza dall'evento, magari poi trasformando il loro viaggio a Ferrara in un soggiorno turistico, piuttosto che a coloro che all'ultimo minuto approfittano di una promozione; quale sia l'importo complessivo dei contributi dell'Amministrazione comunale alla manifestazione e se via siano eventuali ed ulteriori sponsorizzazioni da parte delle società partecipate dal Comune di Ferrara, e nel caso per quale importo nel corso del 2023 e del 2024».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sul cortile comune decide la proprietà»

Acer a Zonari: «Nessuna manifestazione di interesse da parte dei condomini»



Acer
L'azienda risponde alla consigliera della Comune Anna Zonari

Ferrara Dopo l'interrogazione della consigliera della Comune Anna Zonari sull'ipotesi di trasformare in parcheggio un'area cortiliva tra via Cassoli, corso Isonzo, corso Piave e via Fiume, prima ancora della risposta del Sindaco, arriva immediata quella di Acer.

«Deve essere ben chiaro che l'area in questione è di proprietà di Acer, quindi non rientra nel patrimonio di edilizia popolare né è pertinente rispetto agli immobili dei vari condomini che si affacciano su di essa. Di fat-

to, l'area in proprietà privata di Acer è stata sino ad ora usata dai proprietari ivi residenti come fosse loro, utilizzandola a titolo gratuito come parcheggio e giardino, salvo rivendicare nei confronti della stessa Acer la manutenzione del verde ad alto fusto ed il risarcimento dei danni alle proprie vetture in occasione di fortunali. Si comprenderà come fosse necessario disciplinare la situazione. Da parecchi anni (per precisione dal 2014), infatti l'Azienda Casa ha iniziato un percorso partecipato con tutti i condo-



Due le proposte: acquisto dell'area dei residenti o comodato gratuito

mini in questione, rappresentati dai rispettivi amministratori, per addivenire ad una gestione condivisa dell'area complessiva. Le proposte fatte sono state due: acquisto dell'area da parte dei residenti o comodato gratuito della stessa con accollo degli oneri di manutenzione da parte dei condomini. Pertanto, siamo noi a meravigliarci di quanto riportato nell'interrogazione ovvero che i condomini non sarebbero stati coinvolti e che avrebbero appreso con stupore dell'avvenuta cessione

ad un soggetto terzo dell'area di circa 500 mq! E ad ulteriore conferma del percorso partecipato che ha preceduto quest'ultima cessione ad un soggetto terzo, va detto che i 3/4 dell'area in questione sono stati ceduti nel 2023 proprio ai residenti di altri 2 condomini prospicienti l'area stessa. Tali proprietari hanno scelto di fare un piccolo investimento per aumentare di parecchio il valore del proprio immobile, che potrà così contare su un'area pertinenziale. Al contrario, i condomini del fabbricato Garibaldi/Fiume/Cassoli/Isonzo non hanno manifestato alcun interesse all'acquisto dell'area residua, ad eccezione di tre proprietari di via Fiume che però, dopo iniziali trattative, hanno riti-

rato la propria manifestazione di interesse. E ad eccezione di un residente che aveva chiesto di comprare solo per sé l'intero lotto residuo, ma ad una cifra assolutamente irricevibile, dati i valori di stima utilizzati per le precedenti cessioni e trattative. Anche tutto questo è ampiamente documentabile. Arriviamo, per finire, all'utilizzo di questa area da parte del nuovo proprietario: Acer non è a conoscenza della destinazione, ma può ben affermare che costui, come ogni proprietario, potrà utilizzare i propri beni nel più assoluto rispetto della legislazione vigente e, nel caso di specie, dei Regolamenti urbanistico-edilizio e del verde del Comune di Ferrara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA